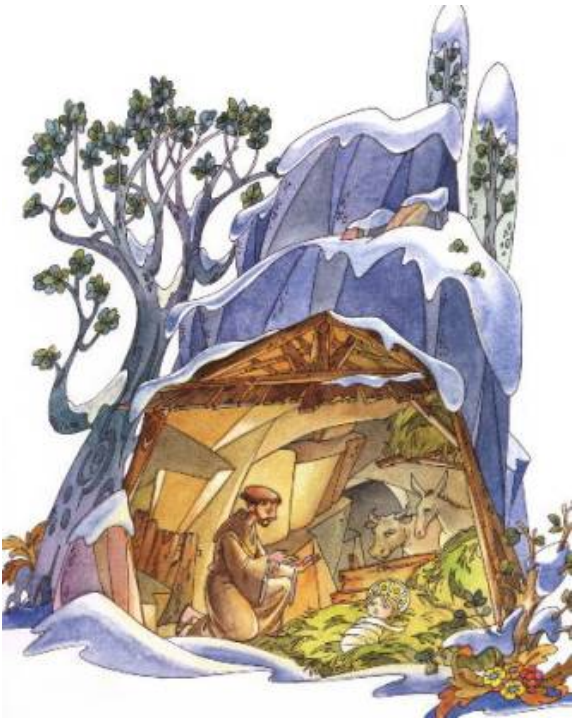


LA VERA STORIA DEL PRESEPE



Nelle cronache del 1200 si legge che San Francesco inventò a Greccio, vicino a Rieti, il primo presepe.

Francesco era famoso in tutta la cristianità per la vita che conduceva, e molti giovani avevano lasciato beni e professione per seguirlo nel suo ideale di povertà. Egli parlava del Vangelo con tale entusiasmo che la gente e persino gli uccelli lo ascoltavano attenti. Nell'anno 1210 era stato a Roma da papa Onorio III e gli aveva chiesto l'approvazione della sua Regola di vita con i fratelli, in povertà assoluta, predicando

il Vangelo nella semplicità. Qualche anno dopo-era il 1219-egli, "armato" solo del perdono e della parola di Gesù, partì crociato in oriente. Fu ricevuto dal sultano al-Malik- al-Kamil e poté visitare in pace i luoghi santi della vita del Signore. Il ricordo più intenso di questo viaggio fu la visita all'umile grotta di Betlemme ove il Signore volle nascere.

Tornato in Italia, un giorno incontrò un nobiluomo di nome Giovanni che gli chiese cosa doveva fare per seguire le vie del Signore. Francesco gli disse di prepararsi ad accogliere Gesù nel suo cuore e preparare il Natale. Allora quel tale fece costruire una stalla, vi fece portare del fieno e condurre un bove e un asino. Poi arrivò dicembre... La notte di Natale del 1223 molti pastori e contadini, artigiani e povera gente si avviarono verso la grotta che Giovanni da Greccio aveva preparato per Francesco. Alcuni avevano portato doni per farne omaggio al Bambino e dividerli con i più poveri. Francesco disse di volere celebrare un rito nuovo, più intenso e partecipato; per questo aveva chiesto il permesso al papa. Su un altare improvvisato un sacerdote celebrò la Messa.

Francesco, attorniato dai suoi frati, cantò il Vangelo. Stando davanti alla mangiatoia, egli aveva il viso cosparso di lacrime, traboccante di gioia. Allora fu visto «dentro la mangiatoia un bellissimo bambino addormentato che il beato Francesco, stringendo con ambedue le braccia, sembrava destare dal sonno». Fra i testimoni del miracolo

molti erano personaggi degni di fede e questo contribuì a divulgare la notizia in tutto il Lazio, l'Umbria e la Toscana fino a Genova e Napoli. Da quel miracolo molti trassero benefici spirituali e corporali: alcuni si convertirono e diventarono più buoni, altri guarirono da malattie, altri trovarono forza e pace interiore. Tutto il paese sapeva di questi prodigi e teneva memoria di quella notte santa, quando un Bambino era apparso a Francesco, che aveva voluto ricostruire l'ambiente del primo Natale in un bosco dell'Appennino. Questa è la vera storia del presepe.



Quello che hai letto è un testo espositivo.

Trasformalo in un racconto seguendo questa fabula:

La sera di Natale un bimbo e suo nonno si ritrovano davanti al presepe che hanno preparato qualche giorno prima.

- *descrizione del presepe.*



Il bambino è triste perché vede un solo regalo da scartare.

- *connotazione della tristezza con un dialogo tra nipote e nonno;*

- *il nonno inizia a raccontare la storia del primo presepe.*



Il bambino riconosce che il dono più bello è il racconto del nonno e il tempo che trascorrerà sereno con la sua famiglia.

- *connotazione tramite il dialogo.*



Ora costruisci il tuo biglietto natalizio a intarsio.

- 1) Per prima cosa colora il disegno e ritaglialo lungo le linee viola, sopra e sotto.
- 2) Poi esegui un intarsio lungo le linee tratteggiate grigie, per far sì che le figure si sollevino.
- 3) Ora piega a metà il biglietto con una piega a valle lungo la linea azzurra.
- 4) Fai un'altra piega a valle in corrispondenza dell'altra linea azzurra, sotto i piedi di San Francesco.
- 5) Fai delle pieghe a monte in corrispondenza delle linee continue grigie, lasciando alzate e non piegate le porzioni di figura che hai precedentemente intarsiato.
- 6) Procurati un cartoncino colorato, piegalo a metà e incollaci il biglietto a intarsio. Metti biglietto e racconto in una busta e fanne dono alla tua famiglia.

